

Zentralstelle des
hamburgischen Kolonialinstituts.

arabische - dem. Partei
Signatur: B 24 f 5a

Datum: 12. Mai 1920

Deutsche Allgemeine Zeitung (Berlin)
~~Amtlicher Anzeiger für Deutsch-Ostafrika~~ (Daressalam)

Nr. 221 vom 1920

Eine arabische demokratische Partei.

A. Basel, 11. Mai. (Eigene Drahtmeldung.) In Damaskus wurde eine arabische demokratische Partei gegründet, die das Ziel verfolgt, Syrien als demokratisches Königreich mit Emir Faysal als König auszurufen. Alle Einwohner des Landes ohne Unterschied der Religion sollen zu dem allgemeinen, gleichen und geheimen Wahlrecht zugelassen werden. Die Vertreter der Parteien wurden von Faysal empfangen, der sich mit ihrem Programm einverstanden erklärte.

Zentralstelle des
Hamburgischen Kolonialinstituts.

Arabische demokratische Partei
Signatur: *D 24* *15 a*
Datum: 15 Juni 1920

Der Neue Orient früher:
Korrespondenzblatt der Nachrichtenstelle für den Orient (Berlin)

Nr. 3 vom 191

Gründung einer arabischen demokratischen Partei. In Damaskus haben 25 arabische Notabeln eine „arabische demokratische Partei“ mit folgendem Programm gegründet: Syrien ist ein konstitutionelles, demokratisches Königreich mit Faissal I. als König. Alle Volkskräfte müssen darangesetzt werden, das Wohl des Landes durch fleißige Arbeit auf allen Gebieten, besonders in Handel, Industrie und Landwirtschaft zu fördern. Dem Mobilisationsbefehl der Regierung (der übrigens tatsächlich sehr wenig beachtet wird) ist Folge zu leisten, damit die Ruhe im Lande wieder hergestellt werde. Die Bevölkerung wird ihren Willen durch allgemeine, gleiche und geheime Wahlen zum Ausdruck bringen, zu welchen alle Einwohner des Landes, ohne Unterschied der Religion, vom zwanzigsten Jahre an zugelassen werden sollen. Preß- und Redefreiheit sind gewährleistet.

Die Gründer der Partei wurden von Faissal in Audienz empfangen, der die Leitsätze guthieß. Die Partei wirbt jetzt im ganzen Lande Anhänger.

Chemises de fer

Signatur *B 24 f 5a*

Datum *27. Feb. 1937*

Le Temps (Paris)

Nr. *27567*

SYRIE

Manifestation des jeunes syriennes à Lattaquié

On mande de Beyrouth, 26 février :

Les nationalistes ont organisé à Lattaquié, à l'occasion de la fin des fêtes du Bairam, une manifestation des jeunes syriennes, venant notamment de Damas et d'Antioche.

Commencée dans le calme, la démonstration s'est terminée par une échauffourée entre un groupe d'hommes de troupe et de membres de l'association dite des « Chemises de fer ».

Huit manifestants ont été blessés dont l'un est grièvement atteint.

Insigna Bianca

Signatur

B 24 /sa

Datum Juni 1937

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 6 - -

Condanna dei dirigenti «*Insigna Bianca*» ad Aleppo. — Il Tribunale di Aleppo ha condannato a 30 lire siriane di multa gli organizzatori del Partito della Fratellanza Siriana, i quali, senza il permesso delle autorità, avevano tentato di ricostituire sotto altro nome il noto partito dell'*Insigna Bianca*. *Alif-bā*, 6-5-1937).

Si veda il fascicolo di marzo, p. 179, ove Damasco va corretto in Aleppo.

V. V.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 2. - -

Il "Partito di Dio" e il suo fondatore. — Del «Partito di Dio» (*ḥizb Allāh*) si cominciò a parlare in Siria nel 1932. L'ha fondato un certo Bashīr Kemāl, aleppino, ufficiale pensionato della Guardia araba del *Nizām* di Ḥaidarābād (3) che ora dopo otto anni è tornato in Siria per visitare i suoi seguaci.

Intervistato dall'*al-Ayyām*, ha detto che appartengono al Partito di Dio le persone profondamente religiose e rette, senza distinzione confessionale, e che il Partito è sorto nove anni fa per stabilire fra di loro la fratellanza. Il movimento è diretto unicamente dal Bashīr Kemāl, e ha trovato sostenitori in molti paesi. Ora il fondatore farà un giro di predicazione nelle città siriane e libanesi. Sembra che predichi volentieri anche nei caffè. Le autorità non hanno veduto nulla di male nelle sue idee, ed egli è stato ricevuto anche dal Capo del Governo siriano che spera di far entrare nel suo Partito. (*al-Ayyām*, 19-1-1940).

V. V.

(3) Su questa guardia si veda *Oriente Moderno*, XIV, 1934, p. 402. Sono arabi originari del Ḥadramūt; il Sultano del Ḥadramūt è il comandante onorario della guardia; nel 1931 sommavano a 1.831 persone.

parti du peuple
B24 f5a
Signatur.....
Datum..... Sep. 1925 192

Correspondance d' Orient (Paris)

Nr. 333 -

Le « parti du peuple » à Damas

Le 9 février 1925, on fondait à Damas « le Parti du Peuple ». Les nationalistes syriens amalgamaient ainsi sous un même étendard les programmes disparates de quelques éléments patriotiques de Syrie.

L'article premier du programme de ce parti contenait les principes fondamentaux suivants :

- 1° Assurer la suprématie du peuple;
- 2° Faire l'Unité des pays syriens avec leurs frontières naturelles;
- 3° Garantir les différentes libertés individuelles;
- 4° Acheminer les pays vers une politique spéciale et démocratique;
- 5° Protéger les industries nationales et développer les ressources économiques;
- 6° Unifier les règlements afférents à l'éducation et à l'instruction dans le pays et rendre l'éducation primaire obligatoire et les éléments damasquins hostiles au mandat de la France. générale.

En réalité, ce programme d'apparence assez anodine groupait la preuve ayant été faite que ce parti avait une part de responsabilité dans les affaires du Djebel Druse, le directeur de la police de Damas a reçu l'ordre le 27 août d'arrêter le D^r Abdel Rahman Chahbandar, Said bey Haidar, Hassan bey El Hakim, Fozl bey El-Ghazzi et Djemil bey Mardam.

Les personnes que l'autorité a pu arrêter ont été exilées à l'île de Rouad. Quant à Abdel Rahman Chahbandar, Said bey Haidar, et Hassan bey Hakim, chefs principaux du parti du peuple, on croit qu'ils sont partis pour la Palestine.

Partito popolare
B 24 f 5 a
Signatur

Datum

Nov. 1936

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 11

Prossimo processo del Partito Popolare Siriano nel Libano. — Si prevedeva per la fine di ottobre il processo contro 49 membri del Partito Popolare (o Nazionale, *qawmi*) siriano (1); esso si svolgerà davanti al tribunale correzionale libanese, poichè non è risultato nulla a carico di stranieri. Diciannove accusati, fra i quali il Sa'adah e i suoi principali collaboratori, sono accusati dell'aggressione contro il redattore dell'*al-Masā'*, gli stessi ed altre otto persone di «attività illegale di un partito disciolto»; sette membri del Partito dovranno rispondere di aver organizzato illegalmente un sindacato di meccanici, e quattordici individui di aver organizzato una dimostrazione davanti alla prigione, ove era detenuto il Sa'adah.

È in corso un'altra istruttoria per aggressione e tentativo di incendio compiuto da membri del Partito contro la sede del giornale libanese *ar-Rābiṭah*. (*L'Orient*, 10-10-1936).

V. V.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 11

Il Partito Popolare Siriano e l'Emiro Shekib Arslan.

L'istruttoria intorno al Partito Popolare Siriano, che ai primi di settembre sembrava chiusa, è stata riaperta poco dopo, essendo emerse nuove responsabilità, quella fra l'altro di Yūsuf el-Huwayyek (Hoyek), nipote del defunto Patriarca Maronita. La stampa libanese è in parte riservata, in parte ricca di notizie sensazionali e poco attendibili in proposito, nè sembra per ora facile appurare la realtà dei fatti.

Intanto l'Emiro Shekib Arslān, accusato dal giornale beirutino *ar-Rābiṭah* di essere, assieme al Hoyek, fra gli organizzatori del Partito, che metterebbe capo a l'Italia, risponde sull'*al-Muqattam* che Yūsuf el-Huwayyek (Hoyek) è per lui un semplice conoscente; fu di passaggio a Ginevra un anno fa e gli parlò di un'associazione sorta a Beirut e composta di studenti di confessioni svariate, che mirava all'indipendenza della Siria, disinteressandosi della questione araba generale. L'Emiro rispose che l'unione dei paesi arabi in un solo Stato non è ideale da conseguirsi in breve tempo, ma che gli Arabi formano tuttavia una nazione e debbono essere uniti da legami culturali, economici ecc. Due o tre mesi dopo avvenne la scoperta del Partito Nazionale, e l'Emiro notò che il suo programma somigliava a quello dell'associazione di cui gli aveva parlato il Hoyek, tanto più che poco dopo i giornali di Damasco riferirono che alcuni membri del

Partito lo abbandonavano perchè estraneo all'idea dell'unione araba.

Quanto al giornale beirutino *ar-Rābiṭah*, esso è filobolscevico e mette capo ad un'associazione comunista di Parigi, la quale ha preso le difese dell'Abissinia, in odio al Fascismo. Qui l'Emiro ripete quale sia il proprio atteggiamento di fronte all'Italia, osservando che anche Hāshim el-Atāsi, invitato dall'associazione di Parigi a sostenere l'indipendenza dell'Abissinia, dichiarò che essa gli stava a cuore, ma non quanto l'indipendenza della Siria, e risposte simili ricevette l'associazione bolscevica da capi nord-africani, poichè, conclude l'Emiro, se l'indipendenza degli Stati deboli dev'essere difesa, gli Arabi intendono cominciare a reclamare l'indipendenza propria. (*al-Muqattam*, del Cairo, 26-9-1936).

V. V.

Partito Popolare

Signatur

B24

15a

Datum Mai 1937

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 5 - -

Ancora il Partito Popolare Siriano del Libano. — Nella prima metà di aprile sono continuati gli arresti di membri del Partito Popolare Siriano nel Libano; i detenuti, compreso Anṭūn S-'ādah, sarebbero oltre un centinaio.

I giornali siriani pubblicano una lettera dei membri del Partito residenti a Damasco, diretta al Presidente della Repubblica Libanese; essi dichiarano che la persecuzione del loro Partito nel Libano è contraria alla Costituzione, che riconosce la libertà delle opinioni, è condotta con intenti partigiani, e avrà l'unico effetto di accrescere l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei Popolari. (Testo nell'*Alif-bā*, 14-4-1937).

Secondo la lettera aperta inviata da un simpatizzante ai giornali di Damasco, il Partito Popolare avrebbe nel Libano 30.000 iscritti.

V. V.

Partito Popolare

Signatur

B24

f5a

Datum

Sep. 1937

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 9.

Membri del Partito Popolare Siriano
del Libano arrestati e rilasciati a Da-
masco. — Dopo le dimostrazioni del 20 luglio
erano stati arrestati a Damasco il fiduciario del

Partito Popolare Siriano e alcuni suoi membri; ri-
sultati innocenti, sono stati subito liberati. (*al-Ayyām*,
25-7-1937). V. V.

parti nationaliste

Signatur

B 24

f5a

Datum

*- Juli 1929*₉₂

Correspondance d' Orient (Paris)

N^o 379

NECROLOGIE

Damas vient d'être douloureusement surpris par la mort subite, d'un coup d'apoplexie, du grand leader du parti nationaliste, Fauzi bey el Ghazzi.

D'imposantes funérailles lui ont été faites, auxquelles ont pris part des députations de toutes les villes de Syrie et du Liban.

Nul doute que, dans Fauzi el Ghazzi, la Syrie entière fait une perte irréparable. Elle perd en lui un de ses enfants les plus intelligents, et un des plus zélés pour la défense fervente de sa patrie.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 3 - - - - -

Fondazione del Partito della Riforma Nazionale.

L'idea di fondare un nuovo partito su cui il Governo possa appoggiarsi nelle lotte parlamentari, dopo molte discussioni, ha finito per prevalere; quindi l'Associazione della Riforma Popolare (*ḡam'īyyat al-iṣlāḥ ash-sha'bī*) (1) sarà sostituita dal Partito della Riforma Nazionale (*ḥizb al-iṣlāḥ al-waṭanī*), di cui alcuni ministri, in veste di fondatori, hanno presentato al Ministero degli Interni lo Statuto e il regolamento interno. Si attende ora che sia reso di pubblica ragione il programma del partito. (*al-Muqattam*, 8-2-1937). L. V. V.

(1) Si veda il suo programma in *Oriente Moderno*, XVII, 1937, pp. 43-44.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 12

Fondazione del «Partito della Riforma» a el-Ladhiqiyyah. — Primo successo di Ihsān el Giābiri: poco dopo il suo arrivo a el-Lādhīqiyyah la tribù degli el-Hādidiyyīn, di oltre 80.000 membri, della quale è a capo Ibrāhīm el-Keng, e l'altra numerosa tribù del deputato Suleimān Murshid, proclamarono la disobbedienza civile, sospesero il pagamento delle imposte e istituirono tribunali privati.

Il Prefetto, trattando con el-Keng per mezzo di un avvocato cristiano del paese, lo indusse a formare il Partito della Riforma (*ḥizb al-iṣlāḥ*), da lui presieduto; alla fine del mese el-Keng visitava el-Giābiri e gli presentava una serie di richieste (1) da trasmettere a Damasco. La collaborazione era ristabilita. (*al-Bashīr*, 26-29 novembre 1937). V. V.

(1) Indipendenza amministrativa e finanziaria della regione; applicazione dell'accordo concluso l'anno scorso fra il Governo siriano ed una delegazione 'alawita; richiamo dei giudici trasferiti; nomina di un 'alawita a Capo di Gabinetto del Prefetto; esentare la prefettura dagli aumenti di imposte avvenuti in Siria; esentare dalla decima le terre adatte alla coltivazione del tabacco.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 12 -

Arresti di membri del "Partito Nazionale Siriano". — Cominciarono nell'ottobre e continuarono in novembre, a Beirut, a Tripoli ed anche a Homs, arresti di membri del Partito Nazionale (o Popolare) Siriano, fondato da Antonio Sa'adah, il quale si trova ora a Berlino. Gli arrestati vengono deferiti al Tribunale Militare per relazioni col nemico. (*al-Bashir*, ottobre-novembre 1939).

Sul Partito Nazionale Siriano si vedano gli indici delle precedenti annate di *Oriente Moderno*. L'*al-Bashir* dell'11 novembre poneva le autorità francesi in guardia contro membri dei Partiti Nazionale e Comunista, i quali si arruolerebbero volontari, per fini antifrancesi.

V. V.

Oriente Moderno (Rom)

Nr. 11

Arresto di membri del Partito Nazionale Siriano a Beirut e a Damasco. —

I giornali di Beirut riferiscono che in una casa dei sobborghi certo Fâris el-Ma'lûli aveva riunito membri del disciolto Partito Nazionale Siriano, alcuni dei quali condannati in contumacia dai Tribunali militari, in una seduta ufficiale segreta; furono sorpresi con le insegne del partito addosso e arrestati otto individui, deferiti al tribunale militare. I documenti sequestrati sembrano importanti. (*al-Ahrâm*, del Cairo, 10-9-1940).

La notte del 2 ottobre furono arrestati a Beirut i quattro membri del Comitato esecutivo provvisorio del Partito Nazionale Siriano, fra i quali l'ex cancelliere di tribunale Zakariyyâ el-Labâbîdî.

La polizia sequestrò numerosi importanti documenti, che danno una nuova direzione all'inchiesta, opuscoli di propaganda pronti per l'impostazione, del valore di 150 lire siriane e 50 lire di francobolli. (*L'Orient*, 5-10-1940).

Dallo stile un po' allusivo di questa notizia, parrebbe che si cerchi di stabilire relazioni fra il Partito Nazionale Siriano e la nostra Commissione d'Armistizio. Pochi giorni dopo a Damasco fu perquisita la stamperia *al-Istiglâl al-'Arabî* e vi furono sequestrati 4.500 opuscoli del Partito Nazionale Siriano. Seguirono vari arresti. (*L'Orient*, 6-10-1940).

V. V.

Oriente Moderno (Rom)

Nr.

4

Attività del Partito Comunista siriano-libanese.

— Dai numeri del giornale beirutino comunista *Šaut ash-Sha'b*, che saltuariamente ci pervengono, risulta il riconoscimento pieno di simpatia degli attuali occupanti della Siria e del Libano verso il Partito Comunista siriano-libanese.

Il 17 gennaio quel giornale stampava in prima pagina la conferenza tenuta alla radio di Beirut da Muṣṭafā el-'Urais, presidente del sindacato dei tipografi, sugli aumenti di salario degli operai e sulla libertà che essi reclamano di costituire sindacati; lo stesso numero dava la cronaca di una festa tenuta a Ḥomṣ dall'Associazione della Gioventù Araba Democratica per celebrare il Capodanno musulmano; la festa incominciò con la recitazione di un decimo del Corano; vari oratori inneggiarono alla religione musulmana ed al Profeta, presentato fra l'altro come fautore dell'emancipazione femminile, quindi furono proiettati documentari sulla Russia sovietica.

Lo stesso giornale pubblicava l'indomani un telegramma di Nicola esh-Shāwī, Khālīd Bekdāsh e Faragiāllāh el-Ḥelū, noti capi comunisti siriani e libanesi, al signor Fernand Grenier, che è il rappresentante del Partito Comunista francese nel Comitato Nazionale degaullista di Londra: « A nome di migliaia di comunisti arabi in Siria e nel Libano, salutiamo in voi il rappresentante del grande Partito Comunista Francese fratello il quale, con tutti i patrioti (sic) francesi, continua l'eroica lotta per liberare la patria dal giogo tedesco. Confidiamo nell'avvenire del popolo francese e nella vittoria della causa della libertà e dell'indipendenza siriana e libanese, consolidando fra i nostri due popoli i vincoli di una salda fratellanza ». (*Šaut ash-Sha'b*, di Beirut, 17 e 18 gennaio 1943).

Si noti, a Ḥomṣ, la strana mescolanza di ortodossia musulmana e di principii democratico-comunisti e, nel messaggio al Grenier, l'affermazione implicita che Siria e Libano non sono nè liberi nè indipendenti, e il completo silenzio su Inghilterra e America.

V. V.